

Una strada da perseguire
per un futuro sostenibile?

PROFIT E BENEFIT CORPORATION



di
STEFANO FRISOLI

SPESSO SI AFFRONTANO I RAGIONAMENTI INTORNO AL RAPPORTO TRA SOLDI ED ETICA COME DUE ASPETTI CONTRAPPosti. QUESTA DISTINZIONE IN REALTÀ HA RADICI LONTANE E SEMBREREBBE INCONCILIABILE METTERE INSIEME PROFITTO E BENE COMUNE.

Eppure la storia economica ha fatto emergere innumerevoli esperienze in cui non solo i due concetti si conciliano ma anzi diventano movimenti generativi. Lo è stato per esempio il

movimento francescano del medioevo con i Monti di Pietà e i Monti frumentari, dove gli stessi frati diventavano esperti di economia, passando da Olivetti e la sua idea visionaria di "azienda" che ancora oggi rappresenta un'icona tra i modelli economico-innovativi, fino ai giorni nostri dove la produzione di beni, prodotti e servizi è in modo crescente correlata con la sostenibilità ambientale e sociale.

Negli ultimi 50 anni abbiamo assistito alla crescita del mondo delle non-profit con le sue mille accezioni: fondazioni, associazioni, cooperative e in ultimo le imprese sociali la cui definizione nei diversi paesi d'Europa le caratterizza in modo diverso.

Sul versante delle imprese la necessità di rendere visibile la propensione ad azioni etiche sia in ambito sociale che ambientale ha prodotto molte diversificazioni che spesso

passano da certificazioni particolari, come quelle ambientali piuttosto che la creazione di fondazioni filantropiche. Lo stesso mondo della finanza inevitabilmente ha risentito di questa attenzione all'ambiente e al sociale e sono nati così fondi di investimento specializzati nel promuovere sottoscrizioni per aziende con attività etiche.

La composizione di questi mondi sembra sempre comunque un'operazione difficile. Non si può però non registrare che qualcosa stia cambiando. Cresce in modo marcato la richiesta che la produzione di ricchezza si leghi anche al benessere di chi la produce e agli effetti sull'ambiente e sulle società. In questo scenario da qualche anno si muovono le *Benefit Corporation* o *B Corp*, aziende profit che perseguono nella loro azione non solo la

sostenibilità economica ma anche sociale e/o ambientale. Sono aziende profit che decidono di certificarsi attraverso un processo complesso e stringente (*Benefit Impact Assessment - BIA*), che fa emergere la propensione ad agire in modo po-

da qualche anno si muovono le Benefit Corporation aziende profit che decidono di certificarsi attraverso un processo complesso e stringente (Benefit Impact Assessment - BIA), che fa emergere la propensione ad agire in modo positivo per la società e l'ambiente

sitivo per la società. Sono qualche migliaio in Europa e poche decine in Svizzera (www.bcorporation.eu). Addirittura in Italia è cambiata la legislazione e le Benefit Corporation oggi sono considerate come soggetto giuridico definito con una normativa specifica che introduce nello statuto aziendale la mission etica vincolando le scelte e l'operatività delle aziende stesse.

Oggi queste aziende sono ancora molto poco conosciute, quindi potremmo bollare questo fenomeno come marginale; credo, invece, che sia importante notare come ci sia fermento nel mondo del profit. Slogan? I motivi che spingono queste aziende a immettersi in questo nuovo ambito possono essere molti. Alle volte si può anche immaginare che siano motivi legati al marketing o ad un posizionamento verso nuo-

vi mercati, ma in ogni caso i vincoli sono stringenti e spingono le aziende ad impegnarsi in modo concreto a generare esternalità positive per la società.

La Dottrina sociale della Chiesa in particolare con le ultime encicliche (*La Caritas in veritate*, *la Laudato si'* e *la Fratelli tutti*) ha sottolineato con forza come la sostenibilità ambientale e le implicazioni sociali della produzione e del commercio non debbano essere più confinate nei recinti di un'etica che sia appannaggio solo di qualcuno o di qualche categoria particolare, ma divengano patrimonio comune. Guardare con attenzione a queste innovazioni economico-sociali credo possa contribuire ad ampliare la riflessione sui modelli economici e in ultimo a quello che succede nella nostra quotidianità. ■